



Anno V11 - N. 5

PROGETTO EDITORIALE A CURA DELLE LOGGE DI PALERMO DELLA G.L.R.I. - FONDATA IL 25.01.2001
8 MARZO 2007 D.C. / 6007 E.M. - XIVA G.L.R.I. C. - XIII 1° LOGGIA DI PALERMO C.

DISSERTAZIONE COSÌ: "LA TRADIZIONE NELLE SOCIETÀ INIZIATICHE"

Iniziazione e rigenerazione sono due processi fondamentali in ogni società di iniziati, la nostra è una società di iniziati!

L'iniziazione è quel particolare rito di passaggio, che si svolge in un periodo di tempo definito, e che predispone il neofita a poter accedere alla via che lo porta alla conoscenza «suprema»: quello stato di saggezza che, a seconda delle diverse tradizioni esoteriche, appare come «illuminazione» o «piena conoscenza» dell'Uno o del Nous (intelligenza suprema).

L'iniziazione è al contempo un rito e un percorso che, attraverso una pratica esoterica, porta l'iniziato a raggiungere livelli diversi di perfezionamento.

Il risultato del processo iniziatico è una trasmutazione del sé, cioè una trasformazione alchemica del pensiero, dello spirito e dell'etica dell'iniziato.

Il processo iniziatico, in senso spirituale ed etico, conduce a quella che la Tradizione indica con il termine «rigenerazione».

Essa è l'obiettivo della pratica rituale collettiva e della «meditazione» e dell'impegno esoterico perseguiti individualmente.

L'intero processo esoterico-iniziatico, quindi, si muove verso due fini, correlati l'un l'altro: l'ampliamento della conoscenza e il perfezionamento spirituale e morale.

Il cammino iniziatico, secondo la Tradizione Occidentale, si muove su questi due piani paralleli, per cui né solo uno né solo l'altro possono completare la ricerca iniziatica: via etica, via veritativa e via spirituale sono percorsi necessari che debbono essere seguiti contemporaneamente, per cui il perfezionamento etico è possibile solo passando attraverso un perfezionamento spirituale e conoscitivo; e questi ultimi sono possibili solo se si svolge un analogo perfezionamento nel campo morale.

La Massoneria, come società iniziatica fondata su una Tradizione esoterica, persegue tali obiettivi che vengono raggiunti ritualmente in modo comunitario nel Tempio e individualmente nel mondo interiore di ogni massone.

Tale Tradizione si identifica in un gran numero di opere, tra le quali assumono un ruolo rilevante quelle che sono state

Sommario

Dissertazione così: "La Tradizione nelle società iniziatiche"	1
Iniziative, Lavori e Spigolature Massoniche...	2
L'Angolo della In... Formazione: I Landmarks	2
Sprazzi di Saggezza...	3



attribuite a Ermete Trismegisto; in tal senso, la Tradizione a cui si fa riferimento è costituita da quelle concezioni che ritroviamo in opere come i diciotto Libri del Corpus Hermeticum (tra cui il più famoso Pimandro), l'Asclepio, i Frammenti di Strobeo, ed altri ancora.

In questa Tradizione è centrale la nozione di rigenerazione che è altrettanto fondamentale nella più specifica tradizione Massonica moderna che, in senso istituzionale, si fonda sugli Antichi Doveri (1723).

Grande l'importanza della conoscenza e della applicazione del rituale nelle sue esatte espressioni e movenze in quanto ognuna di esse ha un preciso ed esatto significato possiamo dire che quanto più una celebrazione rituale si avvicina alla perfezione, tanto più è arricchimento formale di che partecipa e dimostrazione della capacità di mettere in atto con passi, segni, parole, batterie etc. la conoscenza dell'azione rituale che è alla base del passo successivo.

Ma chi lo può fare il passo successivo?

Se prendiamo un gruppo di attori e facciamo loro imparare la "parte" che devono svolgere in una cerimonia rituale, ebbene, assisteremo certo ad uno spettacolo meraviglioso di tempismo, sincronia ed esattezza formale. Ma saranno e resteranno degli attori, bravissimi nell'aprire e chiudere i lavori, ma assolutamente ignari del loro significato.

Per l'iniziato il Rituale non può rimanere una esibizione di abilità e di conoscenza della forma, deve essere il punto di partenza per l'acquisizione della sostanza.

L'iniziato che mette tutto il suo interesse nella perfezione ritualistica cresce solo in senso orizzontale. (Il simbolo di ciò è da sempre la Croce)

Sarà solo la sua capacità di entrare nel campo dell'interpretazione simbolica a fargli alzare lo sguardo e vedere i tre, i cinque, i sette gradini, ma solo quando avrà varcato la porta d'oro che lo introduce nel mondo della Tradizione, che parte da Ermete e che perdura integra nei nostri giorni, quando avrà capito il valore dell'esoterismo che comincerà il suo viaggio in verticale.

Verso l'alto e verso il basso, dall'Uno al molteplice, capirà l'En Sof ed in esso scoprirà i misteri della verità, uscirà dalla intellegibile Luce del Sole che gli consente di vedere solo quando il Sole c'è per entrare nella Luce inintelligibile di Dio

Notizie dalle Logge di Sicilia

? **Giovedì 8 Marzo** le Logge di Palermo si riuniranno in tornata congiunta per accogliere il M.V. ed altri illustri ospiti della Loggia "Town of Bridges" n. 9563, all'obbedienza della U.G.L.E.;



(Continua da pagina 1)

nella quale riuscirà a vedere anche con gli occhi bendati.

L'ascesa iniziatica è frutto della prassi esoterica, della ricerca del "di più", della capacità di vedere al di là.

L'esoterismo è degli iniziati ai quali è riservata la possibilità della rivelazione della verità occulta, del significato nascosto.

L'Esoterismo si rafforza tra quanti si prodigano nel tentativo di migliorare le condizioni di vita dell'umanità attraverso l'esaltazione delle forze energetiche interiori. Uno sforzo immane, poiché compiuto nell'ambito della cultura e della vita e diretto verso un'umanità resa scettica dalle esperienze negative acquisite, soprattutto in campo sociale. Uno sforzo quasi invisibile, personalissimo, addirittura segreto, che implica in chi lo esercita la consapevolezza della forza e della validità degli ideali superiori, e dell'efficacia dell'azione intrapresa per il conseguimento del sublime traguardo di rendere gli altri coscienti della realtà (non certo utopistica) di un possibile mondo migliore. Un'azione decisamente complessa, in quanto presuppone l'ampliamento dell'orizzonte dei più, ovvero dei dormienti potenzialmente prossimi al risveglio. "In tutte le discipline iniziatiche la Verità nascosta (o l'occulto segreto) è rappresentata da una perdita subita dall'umanità ai suoi primordi, il cui ricordo e senso si sarebbero perpetuati sino al nostro tempo attraverso gli antichi misteri, come la Qabbalah, l'Alchimia, l'Ermetismo, la Gnostica, il Sufismo, e molti altri veicoli ancora". E. sta a significare un qualcosa nel quale si trovano tutte le esperienze che non possono essere descritte, né da noi né da altri.

Uno dei testi fondamentali della Tradizione Esoterica Occidentale che tratta esplicitamente della rigenerazione è il Libro XIII del *Corpus Hermeticum* (Discorsi di Ermete Trismegisto).

La Tradizione, a cui ci affidiamo, è un patrimonio esoterico che ogni Massone deve accogliere nel suo mondo interiore come guida per il lavoro nel Tempio. Il *Corpus Hermeticum* è parte di questa Tradizione e la sua lettura è fonte di profonde meditazioni.

Spesso le informazioni esoteriche consentono di superare i nostri stessi limiti, svelandoci nuovi punti di vista, e proponendo alla nostra coscienza nuovi ed essenziali valori di riferimento.

Le esperienze esoteriche implicano un contatto cosciente con una realtà nella



«...L'esoterismo è degli iniziati ai quali è riservata la possibilità della rivelazione della verità occulta, del significato nascosto...»

quale si deve essere introdotti o, secondo la Tradizione, essere iniziati. Secondo la Tradizione, un uomo può essere considerato iniziato soltanto quando ha vissuto una personale e peculiare esperienza diretta. L'iniziato virtuale diventa Iniziato reale soltanto dopo aver acquisito la coscienza individuale di un metodo nuovo e non comunicabile per la percezione degli eventi. Tali esperienze sono perciò strettamente correlate alla percezione ed alla presa di coscienza di significati e valori inerenti alla vita materiale e spirituale. Attraverso le esperienze esoteriche si stabilisce un legame comune fra coloro che hanno vissuto tali esperienze, indipendentemente dai valori e dai contenuti ad esse inerenti, che possono essere vissuti solo individualmente. Si tratta dell'instaurazione della nota Affinità Elettiva, da Goethe definita "Wandverwandschaften". La Tradizione propone alla nostra attenzione l'Esoterismo quale modo universale di affrontare la coscienza della Vita. Un modo valido per tutti, indipendente dai tempi, dalle circostanze e dalla stessa volontà dei singoli esseri viventi.

Perciò esoterismo attiene a quanto non può essere comunicato, ma solo vissuto direttamente. Non essendo possibile comunicare direttamente l'esperienza esoterica tramite i concetti del normale linguaggio, nella comunicazione delle conoscenze superiori si deve necessariamente ricorrere a metodi indiretti, che si fondano essenzialmente sul simbolismo, con l'ausilio di metafore ed allegorie.

Simbolismo metafore ed allegorie sono presenti nel nostro Rituale, ma rimangono solo quello che significano se non se ne interpretano i significati nascosti.

Per questo è necessario l'esoterismo che innalza lo "Spirito" al di là dei tre, cinque, sette gradini lungo una scala infinita che ognuno ha la Fede di affrontare, la Speranza di poterla percorrere sino all'Illuminazione totale.

Chi entra in Massoneria deve avere questa mira, sperare e cercare di raggiungere questo traguardo talmente difficile che solo pochissimi possono raggiungere, tanto che da secoli non si ha più notizia di un Grande iniziato che sia arrivato a ciò.

Vi ho detto tutto questo perché non abbiate timore. L'Esoterismo rappresenta qualcosa in cui si trovano tutte le esperienze che non possono essere descritte, né da noi né da altri. Sono esperienze che presentano sempre e comunque contenuti aventi significati e valori veri, grandi o piccoli che siano. Ogni esperienza esoterica presenta alcuni aspetti degni di essere presi in attenta considerazione.

(Michele Barresi, M.M.)

INIZIATIVE, LAVORI E SPIGOLATURE MASSONICHE...

L'Angolo della In... Formazione

I LANDMARKS (AA. VV.)

"Landmarks" è un termine inglese che significa "pietre miliari". Nella Massoneria, indica le regole immutabili della Istituzione che nessuno può disconoscere senza essere considerato "irregolare". Il termine venne usato, per la prima volta nel 1721, ma l'enunciazione dei Landmarks avvenne per opera del Mackey il quale, nell'ottobre del 1858, li fissò in numero di venticinque.

Di seguito riportiamo il testo dei Landmarks secondo: Rob Morris (1856) e Makey (1858). Quale introduzione ai documenti facciamo precedere alcune definizioni dei Landmarks che sono riportate sia dalla bibliografia americana sia da quella britannica.

a) Nella bibliografia americana

Rob Morris in: Dictionary of Freemasonry.

"Quei dogmi o credenze per cui i limiti della Libera Muratoria possono essere conosciuti e preservati".

Josiah H. Drummond in: Maine Masonic Text Book.

"La esatta definizione di Landmarks mostra che una enumerazione di essi è scarsamente possibile. Tutto ciò che se ne può arguire è che il Landmark è una legge o un costume che è esistito da tempo immemorabile. Se un uso universale esiste ed è esistito tanto a lungo che la sua origine è ignota, esso è un Landmark".

Luke A. Lookwood in: Masonic Law and Practice, New York, 1867.

(Continua da pagina 2)

"I Landmarks della Massoneria sono quegli antichi principi e pratiche che demarcano e distinguono la Libera Muratoria come tale ed essi sono la fonte della Giurisprudenza massonica".

H. B. Grand in: *Ancient Landmarks Supporting Evidence*, 1894.

"Un landmark che non può essere stabilito attraverso gli scritti dei Padri ovvero di altre autorità riconosciute per essere stato una norma o una credenza tra i Liberi Muratori nel 1723 o prima ovvero che non è ora generalmente accettato come tale, può difficilmente essere ritenuto un Landmark".

Frederick Speed, P.G.M. del Mississippi, in: *Blue Lodge Text Book of Mississippi*, 1903.

"Quelle parti della nostra legge relative alla struttura organica della Craft le quali ricevono il loro potere obbligatorio e la forza di legge attraverso il lungo ed immemorabile uso e attraverso la loro universale recezione tra tutta il Craf".

George Fleming Moore, Editore di New Age, 1910/12.

"Se i Landmarks della Libera Muratoria debbono essere correttamente definiti, dobbiamo prima definire la Libera Muratoria. Quando definiamo la Libera Muratoria la demarchiamo fuori dalle altre Società; allora e solamente allora avremo fissato una ferma linea su cui fissare i Landmarks così che una futura età non possa rimuoverli".

Melvin M. Johnson, P.G.M. del Massachussets.

"I Landmarks sono quegli elementi essenziali della Libera Muratoria senza uno dei quali la stessa Libera Muratoria non potrebbe esistere. Ciascuno di tali elementi essenziali è un Landmarks. La combinazione di tutti i Landmarks è il Corpo della Libera Muratoria. I Landmarks sono universali, inalterabili e irrevocabili.

Nessuna autorità massonica non può che mantenerli come si trovano nel Corpo della Libera Muratoria. Il Corpo della Libera Muratoria non è soggetto a innovazioni. Quello che resta, l'intero bilancio della Istituzione, è soggetto a modificazioni e ad alterazioni. La giustezza o la saggezza del cambio è un'altra questione".

Charles C. Hunt, P. G. Segretario dell'Iowa, in: *Landmarks*, 1943.

"Io definirei i Landmarks massonici come quelle caratteristiche che indicano e distinguono la Libera Muratoria da qualcosa di diverso... Dobbiamo rigettare tutte le definizioni che qualificano un Landmark come una legge o una norma di azione... In quanto applicato agli antichi Landmarks massonici il significato da darsi si riferisce a quelle forme permanenti nella Libera Muratoria che indicano la sua origine e preservano la sua essenza distinguendo caratteristiche immutate durante gli anni. Tali Landmarks non furono fatti o adottati; essi erano inerenti alla natura stessa della Istituzione".

J. W. S. Mitchel in: *History of Freemasonry and Masonic Digest* -1858.

"I Landmarks della Massoneria sono quelle leggi immemorabili che sono state tramandate di epoca in epoca e da generazione in generazione senza che nessuno ne conoscesse l'esatta origine e senza che nessuno avesse il diritto di alterarle o cambiarle. Essi consistono nelle fondamentali leggi scritte e non scritte della Società. I Landmarks non scritti comprendono tutti quei rituali essenziali e insegnamenti della Loggia che non possono essere appresi altrove. I Landmarks scritti sono 6 e si trovano negli *Old Charges* di un Libero Muratore nella Costituzione Inglese stampata e pubblicata nel 1723".

b) Nella *bibliografia Britannica*

Bernard E. Jones.



«... Gli onori della Massoneria pervengono o sono costituiti solo dalla gratitudine della Craft e dall'approvazione di Dio ...»

"Si ritiene che un Landmark possa essere scoperto ma non creato".

W B. Hexstall in: *Ars Quatuor Coronati*, Vol. XXV.

"Gli antichi Landmarks erano di fatto i segreti che esistevano tra i Massoni Operativi all'epoca in cui essi costituivano il Craft".

K. R. H. Mackenzie in: *Encyclopaedia of Freemasonry*.

"Parlando genericamente, i Landmarks sono pilastri di pietra che indicano confini di proprietà e il termine è stato adottato dai Liberi Muratori per indicare certi principi base dai quali non possono esserci deviazioni".

Arthur Wait in: *New Encyclopaedia of Freemasonry*, 1921.

"Il moderno uso della parola Landmark è divenuto estensivo e figurato. I Landmarks non appartengono alla classe delle norme o leggi e sebbene si legga in certi cosiddetti *Antichi Charges*, che non è nel potere di un uomo o di un Corpo di uomini fare innovazioni nel Corpo della Massoneria, essi non erano parte di questo Corpo nella opinione della originaria Gran Loggia che è responsabile di aver fatto questo decreto il 24 giugno 1723 ma che a ciò si era qualificata con la norma, senza il consenso prima ottenuto della annuale Gran Loggia... Ne consegue che è possibile alterare il Corpo della Massoneria ma non gli Antichi Landmarks".

E. H. Dring.

"I Landmarks non possono essere assolutamente definiti, eccetto che alla lontana, come gli antichi costumi stabiliti in uso a quel tempo e riconosciuti da ognuno quando la Gran Loggia fu costituita la prima volta".

ELENCO DEI LANDMARKS DI ROB MORRIS (1856)

- 1) I Landmarks massonici sono immutabili e imperativi.
- 2) La Massoneria è un Sistema che insegna simbolicamente: Pietà, Moralità, Carità e Autodisciplina.
- 3) La legge di Dio è la norma e il limite della Massoneria.
- 4) La legge civile, finché è in accordo con quella divina, è obbligatoria per i Massoni.
- 5) La Loggia massonica e le Istituzioni massoniche sono una unità indivisibile.
- 6) La qualificazione massonica riguarda il mentale, il morale e la natura fisica dell'uomo.
- 7) La dignità e il merito personali sono le basi della dignità e del merito ufficiali.
- 8) I doveri ufficiali della Massoneria sono esoterici.
- 9) La selezione del materiale massonico e il lavoro generale della Craft massonica sono exoterici.
- 10) Gli onori della Massoneria pervengono o sono costituiti solo dalla gratitudine della Craft e dall'approvazione di Dio.
- 11) La promozione massonica sia privata che ufficiale è graduale.
- 12) Il Gran Maestro può avere un Deputato.
- 13) Il Capo della Loggia è il Maestro regolarmente eletto dalla Craft.
- 14) Il tramite di comunicazione tra il Capo e il Corpo della Loggia è il Sorvegliante regolarmente eletto dalla Craft.
- 15) L'obbedienza al Maestro e ai Sorveglianti è obbligatoria per i membri.
- 16) La segretezza è un indispensabile elemento della Massoneria.

17) La Gran Loggia è suprema nella sua sfera di giurisdizione e controlla sia le Logge subordinate che i singoli Massoni, ma è sempre soggetta agli Antichi Landmarks.

I LANDMARKS SECONDO MACKEY (1858)

- 1) I modi di riconoscimento
- 2) La divisione della Massoneria simbolica in tre gradi
- 3) La leggenda del Terzo Grado
- 4) Il governo della Fratellanza da parte di un Gran Maestro
- 5) La prerogativa del Gran Maestro di presiedere qualunque assemblea dell'Arte
- 6) La prerogativa del Gran Maestro di accordare dispensa per conferire gradi a intervalli irregolari
- 7) La prerogativa del Gran Maestro di dare dispensa per la apertura e la conduzione di Logge
- 8) La prerogativa del Gran Maestro di creare Massoni a vista
- 9) La necessità per i Massoni di raccogliersi in Logge
- 10) Il governo dell'Arte, quando raccolta in Loggia, da parte di un Maestro e di due Sorveglianti
- 11) La necessità che ogni Loggia, allorché radunata, debba essere debitamente tegolata
- 12) Il diritto di ogni Massone ad essere rappresentato in tutte le assemblee

generali dell'Arte

- 13) Il diritto di ogni Massone ad appellarsi in Loggia riunita, al Gran Maestro
- 14) Il diritto di ogni Massone di visitare qualsiasi Loggia regolare e di partecipare ai lavori
- 15) Nessun visitatore, sconosciuto ai Fratelli presenti o ad alcuni di essi come Massone, può entrare in Loggia senza prima sostenere un esame secondo gli antichi usi
- 16) Nessuna Loggia può interferire nei lavori di un'altra
- 17) Ogni Massone è soggetto alle leggi ed ai regolamenti della Giurisdizione Massonica nella quale risiede
- 18) Un candidato alla iniziazione deve essere uomo, nato libero, non mutilato e di età matura
- 19) Credenza nella esistenza di Dio quale Grande Architetto dell'Universo
- 20) Credenza di una resurrezione ad una vita futura
- 21) Il libro della Legge costituisce una parte indispensabile dell'arredo di ogni Loggia
- 22) L'eguaglianza di tutti i Massoni
- 23) Il segreto della Istituzione
- 24) La fondazione di una scienza speculativa sopra un'arte operativa
- 25) Questi "Landmarks" non possono essere mutati.

(tratto da I FIGLI DELLA VEDOVA di L. Troisi - Ed. Atanòr, Roma, 1989)

Sprazzi di Saggezza

Quarto vizio capitale - Ira

Secondo il dizionario: sostantivo femminile, dal latino Ira. Collera, malumore; indignazione, rabbia; desiderio di vendetta.

Per la Chiesa Cattolica: l'ira non si volge solo contro gli altri, ma può volgersi contro colui che permette all'odio di piantare i semi nel suo cuore, e in tal caso normalmente questi è portato al suicidio. Dobbiamo capire che il castigo e la sua applicazione appartengono a Dio.

Nel "Verba Seniorum" (La parola degli antichi): Due saggi che vivevano nello stesso eremo nel deserto del Sahara conversavano un giorno: "Dovremo litigare per non allontanarci dall'essere umano, altrimenti finiremo per non comprendere bene le passioni che lo torturano", disse uno di loro.

"Io non so come cominciare un litigio".

"Allora facciamo così: io metto questo mattone qui al centro, e tu mi dici, questo è mio. Io risponderò: no, questo mattone è mio. Allora cominceremo a discutere e finiremo per litigare".

E così fecero. Uno disse che il mattone era suo. L'altro ribatté, dicendo che no. "Non perdiamo più tempo in questo modo, tieniti pure questo mattone", disse il primo. "La tua idea per litigare non è stata molto buona. Quando ci rendiamo conto

che abbiamo un'anima immortale, è impossibile discutere per delle cose".

Nella musica popolare brasiliana: Ma finché ci sarà forza nel mio petto io non voglio altro / Solo vendetta! Vendetta! Vendetta! Se ai santi urlerai / Come i sassi che rotolano per la strada rotolerai / senza aver mai un angolino tutto tuo dove poter riposare. (Lupicínio Rodrigues)

Nelle parole di William Blake: lo provavo rabbia verso il mio amico: gliene ho parlato e la rabbia è passata. Io provavo rabbia verso il mio nemico: non gliene ho parlato e la rabbia è aumentata.

Commento del Tao Te Ching: Le armi sono tutte strumenti del male, e quindi non sono assolutamente strumenti del saggio principe. Egli le usa soltanto quando è pressato dalla necessità. La calma e il riposo sono ciò che egli valorizza; la vittoria con la forza delle armi è per lui deprecabile.

Considerarla necessaria è un segnale che l'uomo si compiace dell'uccisione di altri uomini, e quegli che si compiace di tale uccisione non potrà dirigere un impero.

Quando vogliamo indebolire qualcuno, dobbiamo prima fortificarlo. Se pretendiamo di sconfiggerlo, dobbiamo prima elevarlo. Se intendiamo depredarlo, dobbiamo prima offrirgli dei doni. Questo è ciò che si dice sottile discernimento.

In tal modo, i sottomessi e i deboli conquisteranno i duri e i forti.

(dalla rivista: "Il Guerriero della Luce on-line" - Ed. n. 139, di Paulo Coelho)